

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE ORDINARIO PER IL SETTORE SCIENTIFICO – DISCIPLINARE L-FIL-LET/11 – LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA DELLA FACOLTA' DI LINGUA E CULTURA ITALIANA DELL'UNIVERSITA' PER STRANIERI DI SIENA.

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice per la valutazione comparativa a n. 1 posto di professore ordinario - settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/11 "Letteratura Italiana Contemporanea" presso la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana dell'Università per Stranieri di Siena, nominata ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 117/00 nelle persone di:

Prof. Romano Luperini	Prof. Ordinario	Università degli Studi di Siena
Prof. Anna Dolfi	Prof. Ordinario	Università degli Studi di Firenze
Prof. Nicola Merola	Prof. Ordinario	Università degli Studi della Calabria.
Prof. Antonio Saccone	Prof. Ordinario	Università degli Studi "Federico II" Napoli
Prof. Maria Carla Papini	Prof. Ordinario	Università degli Studi di Firenze

ha tenuto complessivamente n. 3. adunanze ed ha concluso i lavori il giorno 09.02.2006.

La commissione ha proceduto come segue:

1 - Nella prima riunione che si è svolta per via telematica il giorno 09.01.2006, la commissione, presa conoscenza delle disposizioni regolamentari concernenti l'espletamento delle valutazioni comparative, ha designato presidente il Prof. Romano Luperini e segretario la Prof. Maria Carla Papini.

Ciascun commissario, presa visione dell'elenco dei candidati: Pietro Cataldi, Francesco Giardinazzo, Anna Panicali dichiara di non avere relazioni di parentela o affinità entro il IV grado incluso con i candidati e con gli altri commissari.

La Commissione, ai sensi dell'art. 4 – comma 1 – del D.P.R. 23.03.2000 n. 117, predetermina i criteri generali per la valutazione comparativa dei candidati.

La Commissione, preso atto che il candidato Francesco Giardinazzo non riveste la qualifica di professore associato, stabilisce i criteri che concorreranno alla valutazione della prova didattica.

2 - Nella seduta del 09.02.2006 (ore 14,30.) la Commissione si è riunita per assegnare la prova didattica formulando cinque temi e chiudendoli nelle buste firmate sulla chiusura dal Presidente.. Il Dott. Francesco Giardinazzo non si è presentato.

La Commissione ha successivamente esaminato i titoli e le pubblicazioni dei candidati, seguendo l'ordine alfabetico. Sulla base dell'esame analitico dei titoli e delle pubblicazioni, ogni commissario ha espresso, candidato per candidato, il proprio giudizio. La Commissione, dopo aver effettuato la comparazione dei giudizi dei singoli commissari, ha formulato i giudizi collegiali sui titoli. I giudizi individuali e i giudizi collegiali sono stati riportati, per ciascun candidato, in apposite schede, che sono state allegate al verbale della seconda riunione (allegato B).

3 - Nella seduta del 09.02.2006 (ore 18,30) la Commissione si è riunita per la discussione collettiva e la formulazione dei giudizi collegiali finali. Tali giudizi sono formulati tenendo conto del confronto di ogni candidato con tutti gli altri rimasti in concorso (Allegato c).

Successivamente la Commissione ha proceduto, tramite votazione, a designare gli idonei nella presente procedura di valutazione comparativa. Per voto unanime dei commissari essi risultano:

Prof. Pietro Cataldi
Prof. Anna Panicali

Il Presidente dà mandato al segretario di trasmettere al responsabile del procedimento gli atti e i risultati della presente procedura di valutazione per la relativa pubblicizzazione. La seduta è tolta alle ore 20 del giorno 09.02.2006.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Commissione

Prof. Romano Luperini	Presidente
Prof. Anna Dolfi	Membro.....
Prof. Nicola Merola	Membro
Prof. Antonio Saccone	Membro
Prof. Maria Carla Papini	Segretario

ALLEGATO B

Cataldi Pietro

Giudizio di Anna Dolfi

Si è laureato all'Università di Siena, dove è attualmente professore associato, ricoprendo più insegnamenti e dirigendo dal 2003 il Corso di Laurea Specialistica in Filologia moderna. Ha mostrato sempre un forte interesse per la didattica e per il dibattito letterario (in qualità di redattore di "Allegoria" e di collaboratore a importanti riviste). Ha pubblicato (assieme a Romano Luperini, col quale dirige anche una collana di audiovisivi) ottimi volumi di antologia e storia letteraria, ha redatto (per le parti che gli competono) un'antologia di poeti italiani del Novecento attenta e precisa (sia pur di uso didattico), un libro sulla storia delle poetiche novecentesche (che con grande abilità e chiarezza ripercorre i momenti del simbolismo, delle avanguardie, del neorealismo, dello sperimentalismo e avanguardia, fino al rifiuto della letteratura e al post-moderno, dimostrando grande dimestichezza con tutta la nostra tradizione novecentesca), uno su Eugenio Montale. Libro quest'ultimo ben strutturato, che rivela buona informazione e chiara capacità di muoversi agilmente nel vasto campo della critica montaliana (ma di Montale ha curato recentemente anche un'edizione degli *Ossi di seppia* per gli "Oscar" della Mondadori). A questi sono da aggiungere due volumi di didattica e impegno (*Parafrasi e commento; La strana pietà*), e numerosi saggi su Ungaretti, Saba, Luzi, Pasolini, riflessioni su teoria letteraria e politica... Il candidato dimostra una sicura conoscenza della letteratura delle origini (Dante, Petrarca, come da pubblicazioni specifiche), ed è capace di farla interagire con la cultura e la poesia moderna. Ciò che più interessa nel suo *curriculum* è la capacità di unire il momento interpretativo a un ampio quadro storico letterario, coinvolgendo questioni teorico-metodologiche, riflessioni sulle poetiche, commento ai testi in un dibattito culturale talvolta anche esplicitamente militante.

Appare per questi motivi un candidato maturo, da prendere in seria considerazione per il concorso in oggetto.

Giudizio di Antonio Saccone

L'attività scientifica del Prof. Pietro Cataldi, prevalentemente orientata sul versante ottonevicesimo, è rilevante sul piano della quantità e della significatività storico-critica. La monografia su Montale, l'antologia di *Poeti del Novecento*, le raccolte di saggi *Parafrasi e commento* e *La strana pietà* e la cospicua serie di scritti su tematiche e figure della modernità letteraria italiana, apparsi su importanti riviste e libri collettivi, rivelano originalità e rigore metodologico. La produzione scientifica del candidato, arricchita anche da innovativi interventi su questioni teoriche che sono stati al centro del dibattito culturale degli ultimi anni, documenta continuità temporale e stretta congruenza con le discipline afferenti al settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/11.

Giudizio di Romano Luperini

Ha svolto una ricchissima attività critica articolata in settori diversi: la teoria della letteratura; la storiografia letteraria; il commento ai testi (non solo della modernità, ma anche delle origini e danteschi); la saggistica critica; la militanza quotidiana con articoli, recensioni, impegno nella redazione di riviste e nella didattica della letteratura ecc.

Nel campo della teoria si è distinto soprattutto sugli studi sul commento e sulla storia della critica (ricordo in questo campo solo il lungo saggio su Timpanaro ora ripubblicato in *La strana pietà*, 1999); in quello della storiografia dando un contributo decisivo alla storia della letteratura italiana intitolata *La scrittura e l'interpretazione* e alla storia delle poetiche novecentesche con il volume *Le idee della letteratura* (1993); in quello del commento dei testi fornendo una lunga serie di lavori da *Poeti italiani del Novecento* al recente *Ossi di seppia* montaliano (entrambi annotati insieme con Floriana d'Amely con l'indicazione a stampa dei rispettivi contributi) passando attraverso *Parafrasi e commento* (2002); nella saggistica critica con un impegno costante che va dal volume su Montale del 1991 ai saggi recenti su Ungaretti.

In ognuno di questi campi Cataldi ha portato acribia filologica, lucidità e rigore di studioso nonché una vivissima passione eticopolitica, ricca di umori e di *vis* polemica. Il suo profilo è di uno studioso completo e ormai pienamente maturo.

Giudizio di Nicola Merola

Pietro CATALDI ha vinto concorsi a posti di ricercatore e di professore associato di Letteratura italiana contemporanea, prestando il relativo servizio presso l'Università per Stranieri di Siena, a partire rispettivamente dal 1992 e dal 2000. Nella medesima università aveva già insegnato in veste di professore incaricato dal 1990 e attualmente è presidente del corso di laurea specialistica in Filologia moderna, oltre che docente di Didattica della letteratura italiana nella Scuola di specializzazione. Il candidato è stato professore in visita presso università danesi e ceche ed è responsabile di un'unità locale di ricerca finanziata quale progetto PRIN per il 2004-2006.

La vasta produzione scientifica di Pietro Cataldi, che è distribuita in maniera uniforme dal 1985 in poi con centoquarantadue titoli, annovera tra l'altro quattro volumi autonomi, sei libri scolastici (tre dei quali non presentati) e un commento non scolastico. Si tratta prevalentemente (ed esclusivamente nel caso dei volumi autonomi) di lavori pertinenti in senso stretto alle discipline del raggruppamento. Ma tale prevalenza si ripercuote anche laddove la pertinenza sembra meno evidente (in primo luogo l'antologia dantesca e il più cospicuo dei libri scolastici), rientrando nel condivisibile disegno di una forte interrelazione tra la letteratura italiana contemporanea (considerata soprattutto dal lato della poesia), la riflessione teorica sulla modernità e sul destino della letteratura dentro di essa e il ruolo centrale della prospettiva didattica nella ricerca letteraria. Non a caso, vari titoli presentati, e raccolti per esempio in *La strana pietà. Schede sulla letteratura e la scuola*, del 1999, e in *Parafrasi e commento. Nove letture di poesia da Francesco d'Assisi a Montale*, del 2002, prestano particolare attenzione proprio al genere critico del commento, al quale Cataldi si è dedicato con profitto anche nella sua qualità di divulgatore. Allo stesso modo, sono esemplificativi degli altri fuochi del suo interesse sia la monografia su *Montale*, del 1991, sia *Le idee della letteratura. Storia delle poetiche italiane del Novecento*, del 1994.

Si ritiene il candidato Pietro Cataldi pienamente degno di essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio di Maria Carla Papini

Pietro Cataldi, laureato in Lettere Moderne presso L'Università di Siena, ha insegnato come incaricato presso la Scuola di Lingue e Cultura italiana per stranieri di Siena tra il 1990 e il 1992 quando è divenuto ricercatore presso l'Università per Stranieri di Siena dove tra il 1996 e il 1999 ha svolto funzioni di supplente di Letteratura italiana moderna e contemporanea e, dal 2000, presta servizio come professore associato. Ha tenuto corsi su Dante, Leopardi, e la poesia italiana del Novecento presso le Università di Aarhus (Danimarca) e Olomuc (Rep. Ceca).

L'attività scientifica di Pietro Cataldi, caratterizzata dalla stretta connessione tra riflessione metodologica, ricerca storico-teorica e prassi esegetica, ha dato luogo a saggi di notevole pregio - cfr. fra l'altro *Il sessantotto e la letteratura, Il "metodo" di Timpanaro, Pasolini non è il fato, Commento e parafrasi* - ad un interessante e documentato volume sull'opera e la fortuna critica montaliana (*Montale*, Palermo, Palumbo, 1991), ad un esauriente studio sull'evoluzione delle poetiche letterarie in Italia (*Le idee della letteratura*, Roma, NIS, 1994), a una raccolta di saggi critici che, a partire dalla constatazione della crisi della letteratura e della critica letteraria, vuole ribadire l'importanza come percorso di conoscenza e di formazione (*La strana pietà. Schede sulla letteratura e la scuola*, Palermo, Palumbo, 1999), a un volume che raccoglie e commenta nove testi poetici tra i più significativi della tradizione letteraria italiana, da Francesco d'Assisi a Dante a Petrarca, da Tasso a Parini, a Foscolo, Leopardi, Ungaretti, Montale. Di particolare interesse il commento ai testi montaliani da *Ossi di seppia*, da lui curati relativamente alle sezioni *In limine, Movimenti, Meriggi e ombre*, nell'edizione Oscar Mondadori, 2003. . Il suo impegno redazionale presso riviste di spicco quali "L'ombra d'Argo", "Allegoria", ne completa la fisionomia di studioso caratterizzata dalla continuità e dal rigore della ricerca oltre che dall'acume dell'impegno ermeneutico.

Giudizio collegiale

Pietro CATALDI ha vinto concorsi a posti di ricercatore e di professore associato di Letteratura italiana contemporanea, prestando il relativo servizio presso l'Università per Stranieri di Siena, a partire rispettivamente dal 1992 e dal 2000. Nella medesima università aveva già insegnato in veste di professore incaricato dal 1990 e attualmente è presidente del corso di laurea specialistica in Filologia moderna, oltre che docente di Didattica della letteratura italiana nella Scuola di specializzazione. Il candidato è stato professore in visita presso università danesi e ceche ed è responsabile di un'unità locale di ricerca finanziata quale progetto PRIN per il 2004-2006.

Ha svolto una ricchissima attività critica articolata in settori diversi: la teoria della letteratura; la storiografia letteraria; il commento ai testi (non solo della modernità, ma anche delle origini e danteschi); la saggistica critica; la militanza quotidiana con articoli, recensioni, impegno nella redazione di riviste e nella didattica della letteratura ecc.

Nel campo della teoria si è distinto soprattutto sugli studi sul commento e sulla storia della critica (ricordo in questo campo solo il lungo saggio su Timpanaro ora ripubblicato in *La strana pietà*, 1999); in quello della storiografia dando un contributo decisivo alla storia della letteratura italiana intitolata *La scrittura e l'interpretazione* e alla storia delle poetiche novecentesche con il volume *Le idee della letteratura* (1993); in quello del commento dei testi fornendo una lunga serie di lavori da *Poeti italiani del Novecento* al recente *Ossi di seppia* montaliano (entrambi annotati insieme con Floriana d'Amely con l'indicazione a stampa dei rispettivi contributi) passando attraverso *Parafrasi e commento* (2002); nella saggistica critica con un impegno costante che va dal volume su Montale del 1991 ai saggi recenti su Ungaretti.

In ognuno di questi campi Cataldi ha portato acribia filologica, lucidità e rigore di studioso nonché una vivissima passione eticopolitica, ricca di umori e di *vis* polemica. Il suo profilo è di uno studioso completo e ormai pienamente maturo.

Prof. Francesco Giardinazzo

Giudizio di Anna Dolfi

Presenta un volume di saggi danteschi non pertinenti al concorso in oggetto, un libro di letture eclettiche su vari temi e letterature, un volumetto sul *Viaggio in Grecia* di D'Annunzio e un volume di discutibili variazioni sull'*Infinito* leopardiano. Non risulta essere un candidato interessante per il concorso in atto, né per la qualità né per la quantità della sua produzione.

Giudizio di Romano Luperini

Non ha una carriera accademica regolare, non è associato né ricercatore ma docente a contratto. I suoi studi sono eterogenei: riguardano classici greci e latini, Dante, autori contemporanei. In quest'ultimo campo si notano i libri su Leopardi e l'*Infinito* e su D'Annunzio viaggiatore in Grecia nel 1895, che contengono impressioni e spunti talora intelligenti ma che non mostrano un vero rigore critico. Episodicamente tocca la materia concorsuale anche *La trama e l'arazzo*, senza per altro aggiungere molto di ragguardevole.

Giudizio di Antonio Saccone

I saggi del prof. Francesco Giardinazzo più specificamente congruenti con la disciplina in concorso, riguardano Leopardi e D'Annunzio. Le indagini sui suddetti autori sono condotti con argomentazioni eclettiche e impressionistiche, non rivelando un fondato discorso critico.

Giudizio di Nicola Merola

Francesco Giardinazzo, che è attualmente docente a contratto in Ermeneutica testuale presso l'Università di Bologna, presenta, ai fini della valutazione comparativa in corso, quattro volumi, su D'Annunzio, Dante, Leopardi e vari autori, appunto i *Maestri della cultura europea* di cui parla il sottotitolo di *La trama e l'arazzo* (2003). Come si vede, strettamente inerenti alle discipline comprese nel raggruppamento, sono due. Da questi e dagli altri si evince comunque la dote migliore del candidato, che sembra un appassionato eclettismo.

Giudizio di Maria Carla Papini

Francesco Giardinazzo ha rivolto la propria ricerca allo studio di Leopardi (cfr. *La voce e il vento: Variazioni sull'Infinito di Leopardi*) e di Gabriele D'Annunzio (cfr. *D'Annunzio 1895. Un viaggio in Grecia*). Un'ulteriore raccolta di saggi di argomento letterario, teorico e filosofico non appare del tutto pertinente alla disciplina in concorso, mentre i volumi precedentemente citati non risultano criticamente convincenti.

Giudizio collegiale

E' professore a contratto. I suoi studi sono eterogenei per quanto riguarda gli argomenti ed eclettici per quanto attiene gli strumenti utilizzati. L'impressionismo sostituisce il rigore critico. Non sembra un candidato adeguato né per consistenza e ampiezza di studi né per rigore di impostazione metodologica.

Prof. Anna Panicali

Giudizio di Anna Dolfi

Laureatasi all'Università di Urbino alla fine degli anni 60, Anna Panicali presenta una complessa carriera di studiosa. Vincitrice di una borsa di studio all'Università di Varsavia si è nei primi anni occupata di librettistica del 600, mostrando già un preciso interesse per l'analisi linguistica e stilistica dei testi, inquadrati in un rigoroso discorso storico. Studiosa poi di narrativa tra primo e secondo Novecento (Calvino, Pasolini, anche attraverso la storia di "Gulliver", rivista internazionale mai pubblicata, di grandissimo interesse e di grandi partecipazioni; ma senza scordare gli autori dell'Ottocento: Nievo...) e di cultura italiana del periodo fascista, affianca a pubblicazioni su Bottai, Garrone e sulle riviste del ventennio fascista (si vedano i volumi: *Le riviste del periodo fascista*; Bottai, *il fascismo come rivoluzione del capitale*; di Bottai ha curato poi per la Fondazione Mondadori i taccuini inediti); tre libri su Vittorini, autore al quale ha dedicato una parte importante della sua attività scientifica e del suo impegno esegetico (a partire da *Il primo Vittorini*, del 1974, *Il romanzo del lavoro* del 1982, fino alla complessiva e esauriente monografia pubblicata nella collana dei Profili della casa ed. Mursia). Nel quadro di interessi per la poesia e la cultura contemporanea (si pensi in questa prospettiva ai suoi interventi su Jabés, alla collaborazione per l'organizzazione di mostre d'arte, alla partecipazione a "Foné", incontri dedicati al rapporto voce/scrittura, letteratura e psicanalisi, alle sue pagine su D'Annunzio, sul verso libero e su Zanzotto) e di una diversa analisi dei testi, si inserisce la sua lettura di Luzi (cfr. il *Saggio su Mario Luzi*, pubblicato nel 1987 dalla Garzanti; ma di Luzi ha pubblicato anche il carteggio con Leone Traverso e studiato le traduzioni). Interessanti anche i suoi *repechages* di testi rari (tra o quali non si può non sottolineare ancora il già citato "Gulliver") e le letture di alcuni pensatori particolarmente significativi per la cultura moderna (Maria Zambiano di cui ha riletto un testo teatrale: *L'ombra di Antigone*). Originale e intelligente un suo ultimo libro, *La voce della moda*, che mostra capacità di fondere raffinato *engagement* e riflessione sulla letteratura.

Insegna dal 2001 all'Università di Udine, in qualità di professore associato, dopo avere a lungo lavorato nelle Università di Firenze e Siena. Ha partecipato a numerosi convegni in Italia e

all'estero. Il suo profilo di studiosa appare pienamente maturo, e degno di essere preso in seria considerazione nel concorso in oggetto.

Giudizio di Romano Luperini

Anna Panicali segue con costanza alcuni filoni di ricerca. A uno di essi, l'opera letteraria di Vittorini, ha dedicato numerosi studi con una lunga fedeltà durata trent'anni, dal primo libro del 1974 (*Il primo Vittorini*) al profilo complessivo *Elio Vittorini* del 1994 sino al progetto di rivista «Gulliver» che Vittorini e Calvino affidarono a Leonetti, ricostruito, grazie alla pubblicazione degli epistolari inediti, in un libro del 2003, passando attraverso *Il romanzo del lavoro* (1983), che ricostruisce l'ideologia politica di Vittorini fascista di sinistra. Un secondo filone, peraltro strettamente connesso al primo, è dedicato alle riviste degli anni Trenta (cui la Panicali dedica un libro antologico nel 1978) e alla personalità di Bottai (studiato per molti anni, dal 1978 al 1996, anche con la pubblicazione di inediti. Infine un terzo filone è dedicato alla poesia del Novecento (Zanzotto, Betocchi ecc.), con particolare riguardo per Luzi, su cui la Panicali ha pubblicato una monografia nel 1987. Si deve aggiungere infine l'interesse per il tema della moda in letteratura, confluito in un libro del 2005.

Anna Panicali ha lasciato un contributo di importanza decisiva negli studi su Vittorini e sul rapporto fra cultura e fascismo, mostrando finezza analitica e respiro storiografico; la sua monografia su Luzi rappresenta un passaggio obbligato della critica su questo poeta; inoltre ha pubblicato inediti di indubbia rilevanza. Per queste ragioni si ritiene candidata pienamente meritevole.

Giudizio di Antonio Saccone

La Professoressa Anna PANICALI ha al suo attivo numerose indagini su autori e questioni del Novecento letterario italiano, che documentano indubbe capacità di analisi critica e di contestualizzazione storiografica. In particolare i volumi su Luzi e Vittorini costituiscono un originale contributo all'interpretazione di fondamentali aspetti della produzione dei due autori. Molteplici e innovativi sono anche i saggi apparsi su riviste e atti di importanti convegni. L'attività scientifica della candidata si caratterizza per continuità temporale e congruenza con le discipline comprese nel settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET /11.

Giudizio di Nicola Merola

Anna PANICALI ha vinto un concorso di professore associato di Letteratura italiana contemporanea, cominciando a prestare il relativo servizio presso l'Università di Udine dal 1998, dopo aver fruito di borse di studio all'Università di Varsavia e all'Accademia polacca delle Scienze e svolto lungo un trentennio attività didattica nelle Università di Firenze, Ferrara e Siena.

Tra saggi critici e curatele, la candidata ha al suo attivo quattordici volumi, tra i quali spiccano alcune significative monografie pertinenti in senso stretto alle discipline del raggruppamento e criticamente notevoli: *Il primo Vittorini*, del 1974; *Il romanzo del lavoro. Saggio su Elio Vittorini*, s.d. ma 1983 (premio Russo dello stesso anno); *Saggio su Mario Luzi*, del 1987; *Elio Vittorini*, del 1994. Ai volumi (che riguardano anche Bottai e Pasolini), fanno degna corona una novantina di articoli, sempre utili alla definizione della fisionomia di Anna Panicali come studiosa impegnata con continuità sui temi della modernità letteraria, con particolare attenzione agli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento, senza per questo negarsi aperture sulla letteratura del passato né tantomeno prospettive europee. Come risulta dai titoli menzionati, un posto speciale nella ricerca della candidata occupano due scrittori, Vittorini e Luzi, maturati sotto il regime fascista e capaci di proiettare fino ai giorni nostri l'anima tormentata di una resistenza civile che nella letteratura ha trovato accenti addirittura proverbiali, anticipando i futuri sensi di colpa e i miti regressivi che proprio in Pasolini troveranno il loro punto terminale.

Si ritiene la candidata Anna Panicali pienamente degna di essere presa in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio di Maria Carla Papini

Ricercatrice presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Siena dove nell'a.a. 1991-92 ha tenuto la supplenza di Letteratura italiana e, nell'a.a. 1996-97 la supplenza di Sociologia della Letteratura, dal 1998 presta servizio come professore associato di Letteratura italiana contemporanea presso la Facoltà di Lingue dell'Università di Udine.

Studiosa della letteratura e della cultura italiana nel periodo fascista (cfr. oltre agli studi su Bottai tra cui *I quaderni giovanili di Bottai e i diari di guerra*, Firenze, ArtGraf, 1996, il volume *Le riviste del periodo fascista*, Firenze, D'Anna, 1978, ed il saggio *L'intellettuale fascista in Cinema italiano sotto il fascismo*, Padova, Marsilio, 1979), Anna Panicali ha dedicato particolare e proficua attenzione all'esame dell'opera di Elio Vittorini (si veda fra l'altro *Il primo Vittorini*, Milano, Celuc, 1974, *Il romanzo del lavoro*, Lecce, Milella, 1982 e *Elio Vittorini*, Milano, Mursia, 1994) e di

Mario Luzi (cfr. soprattutto il volume *Saggio su Mario Luzi*, Milano, Garzanti, 1987 e *Una "purissima e antica amicizia". Lettere di Mario Luzi a Leone Traverso*, Manziana, Vecchiarelli, 2003) rilevandone sia la specificità delle tematiche e delle strutture che l'influenza sulla letteratura italiana contemporanea, nell'ambito di un impegno critico aperto anche a prospettive extra-nazionali (si vedano gli studi su "Gulliver": *Prolegomeni di una sconfitta?* in *Una rivista internazionale mai pubblicata*, a cura di A.Panicali, Milano, Bonaparte Quarantotto, 1993 e *Une communauté impossible?*, "Lignes", n.11, settembre 1990) e che amplia la propria prospettiva di indagine in ambiti interdisciplinari (cfr. *La voce della Moda*, Firenze, Le Lettere, 2005).

Giudizio collegiale

Anna PANICALI ha vinto un concorso di professore associato di Letteratura italiana contemporanea, cominciando a prestare il relativo servizio presso l'Università di Udine dal 1998, dopo aver fruito di borse di studio all'Università di Varsavia e all'Accademia polacca delle Scienze e svolto lungo un trentennio attività didattica nelle Università di Firenze, Ferrara e Siena.

Anna Panicali segue con costanza alcuni filoni di ricerca. A uno di essi, l'opera letteraria di Vittorini, ha dedicato numerosi studi con una lunga fedeltà durata trent'anni, dal primo libro del 1974 (*Il primo Vittorini*) al profilo complessivo *Elio Vittorini* del 1994 sino al progetto di rivista «Gulliver» che Vittorini e Calvino affidarono a Leonetti, ricostruito, grazie alla pubblicazione degli epistolari inediti, in un libro del 2003, passando attraverso *Il romanzo del lavoro* (1983), che ricostruisce l'ideologia politica di Vittorini fascista di sinistra. Un secondo filone, peraltro strettamente connesso al primo, è dedicato alle riviste degli anni Trenta (cui la Panicali dedica un libro antologico nel 1978) e alla personalità di Bottai (studiato per molti anni, dal 1978 al 1996, anche con la pubblicazione di inediti. Infine un terzo filone è dedicato alla poesia del Novecento (Zanzotto, Betocchi ecc.), con particolare riguardo per Luzi, su cui la Panicali ha pubblicato una monografia nel 1987. Si deve aggiungere infine l'interesse per il tema della moda in letteratura, confluito in un libro del 2005.

Anna Panicali ha lasciato un contributo di importanza decisiva negli studi su Vittorini e sul rapporto fra cultura e fascismo, mostrando finezza analitica e respiro storiografico; la sua monografia su Luzi rappresenta un passaggio obbligato della critica su questo poeta; inoltre ha pubblicato inediti di indubbia rilevanza. Per queste ragioni si ritiene il candidato degno della massima considerazione.

ALLEGATO C

Giudizi collegiali finali

Pietro CATALDI ha vinto concorsi a posti di ricercatore e di professore associato di Letteratura italiana contemporanea, prestando il relativo servizio presso l'Università per Stranieri di Siena, a partire rispettivamente dal 1992 e dal 2000. Nella medesima università aveva già insegnato in veste di professore incaricato dal 1990 e attualmente è presidente del corso di laurea specialistica in Filologia moderna, oltre che docente di Didattica della letteratura italiana nella Scuola di specializzazione. Il candidato è stato professore in visita presso università danesi e ceche ed è responsabile di un'unità locale di ricerca finanziata quale progetto PRIN per il 2004-2006.

Ha svolto una ricchissima attività critica articolata in settori diversi: la teoria della letteratura; la storiografia letteraria; il commento ai testi (non solo della modernità, ma anche delle origini e danteschi); la saggistica critica; la militanza quotidiana con articoli, recensioni, impegno nella redazione di riviste e nella didattica della letteratura ecc.

Nel campo della teoria si è distinto soprattutto sugli studi sul commento e sulla storia della critica (ricordo in questo campo solo il lungo saggio su Timpanaro ora ripubblicato in *La strana pietà*, 1999); in quello della storiografia dando un contributo decisivo alla storia della letteratura italiana intitolata *La scrittura e l'interpretazione* e alla storia delle poetiche novecentesche con il volume *Le idee della letteratura* (1993); in quello del commento dei testi fornendo un lunga serie di lavori da *Poeti italiani del Novecento* al recente *Ossi di seppia* montaliano (entrambi annotati insieme con Floriana d'Amely con l'indicazione a stampa dei rispettivi contributi) passando attraverso *Parafrasi e commento* (2002); nella saggistica critica con un impegno costante che va dal volume su Montale del 1991 ai saggi recenti su Ungaretti.

In ognuno di questi campi Cataldi ha portato acribia filologica, lucidità e rigore di studioso nonché una vivissima passione eticopolitica, ricca di umori e di *vis* polemica. Il suo profilo è di uno studioso completo e ormai pienamente maturo.

Anna PANICALI ha vinto un concorso di professore associato di Letteratura italiana contemporanea, cominciando a prestare il relativo servizio presso l'Università di Udine dal 1998, dopo aver fruito di borse di studio all'Università di Varsavia e all'Accademia polacca delle Scienze e svolto lungo un trentennio attività didattica nelle Università di Firenze, Ferrara e Siena.

Anna Panicali segue con costanza alcuni filoni di ricerca. A uno di essi, l'opera letteraria di Vittorini, ha dedicato numerosi studi con una lunga fedeltà durata trent'anni, dal primo libro del

1974 (*Il primo Vittorini*) al profilo complessivo *Elio Vittorini* del 1994 sino al progetto di rivista «Gulliver» che Vittorini e Calvino affidarono a Leonetti, ricostruito, grazie alla pubblicazione degli epistolari inediti, in un libro del 2003, passando attraverso *Il romanzo del lavoro* (1983), che ricostruisce l'ideologia politica di Vittorini fascista di sinistra. Un secondo filone, peraltro strettamente connesso al primo, è dedicato alle riviste degli anni Trenta (cui la Panicali dedica un libro antologico nel 1978) e alla personalità di Bottai (studiato per molti anni, dal 1978 al 1996, anche con la pubblicazione di inediti. Infine un terzo filone è dedicato alla poesia del Novecento (Zanzotto, Betocchi ecc.), con particolare riguardo per Luzi, su cui la Panicali ha pubblicato una monografia nel 1987. Si deve aggiungere infine l'interesse per il tema della moda in letteratura, confluito in un libro del 2005.

Anna Panicali ha lasciato un contributo di importanza decisiva negli studi su Vittorini e sul rapporto fra cultura e fascismo, mostrando finezza analitica e respiro storiografico; la sua monografia su Luzi rappresenta un passaggio obbligato della critica su questo poeta; inoltre ha pubblicato inediti di indubbia rilevanza. Per queste ragioni si ritiene il candidato degno della massima considerazione.

